

A close-up photograph of a green leaf, showing the intricate network of veins. The leaf is a vibrant green color, and the veins are a darker shade of green, creating a complex pattern across the surface.

AGENTI DI BIOCONTROLLO

Le richieste della distribuzione alimentare

MACFRUT

10 Maggio 2018

I biopesticidi nel contesto regolatorio



- ✓ Da un punto di vista regolatorio, i biopesticidi non sono un gruppo definito di sostanze e prodotti.
- ✓ Nell'ambito del Reg. (EU) n. 1107/2009 viene fatta una distinzione tra sostanze attive convenzionali, di base e low risk.
- ✓ Nell'ambito dei Regolamenti n. 283/2013, n. 284/2013 (requisiti relativi ai dati applicabili alle sostanze attive) e n. 546/2011 (principi uniformi per la valutazione e l'autorizzazione dei prodotti fitosanitari) una distinzione è fatta tra sostanze/prodotti convenzionali e microbici.

Low risk versus biopesticidi



- ✓ Articolo 22, Reg. (EU) n. 1107/2009: sostanza attiva low-risk deve soddisfare quanto stabilito all'articolo 4 e gli specifici criteri definiti dalla Commissione nel Reg. (EU) 1432/2017. Sono sostanze con un livello basso di rischio per la salute dell'uomo e degli animali e per l'ambiente.
- ✓ Articolo 47 Reg. (EU) n. 1107/2009: qualora tutte le sostanze attive contenute in un prodotto fitosanitario rientrino nella categoria delle sostanze attive a basso rischio, il prodotto è autorizzato come prodotto fitosanitario a basso rischio purché dall'analisi del rischio non si rivelino necessarie specifiche misure di mitigazione.

Low risk versus biopesticidi



- ✓ Il processo di approvazione è lo stesso che per gli altri composti, ma sono elencati separatamente.
- ✓ Le sostanze attive a basso rischio hanno la stessa tempistica per la valutazione delle altre sostanze.
- ✓ L'autorizzazione ha una durata di 15 anni (anziché 10).
- ✓ Il prodotto a basso rischio ha una tempistica di approvazione più rapida rispetto ad altri prodotti.

Low risk versus biopesticidi

I Biopesticidi sono spesso “low risk”, ma non esiste un riconoscimento automatico, devono comunque dimostrare di rispondere ai criteri definiti del Reg. (UE) 1432/2017 per:

- ✓ sostanze attive diverse dai microrganismi (non deve essere cancerogena, mutagena, sensibilizzante della pelle e delle vie respiratorie, ecc..),
- ✓ microrganismi (a livello di ceppo non deve avere mostrato resistenza multipla agli antimicrobici impiegati in medicina per uso umano o veterinario).

Low risk versus biopesticidi

Low risk substances	Active Substance Id	Category
Bacillus amyloliquefaciens strain FZB24	2324	FU
Cerevisane	2301	PA
Coniothyrium minitans Strain CON/M/91-08 (DSM 9660)	1156	FU
COS-OGA (chitooligosaccharides	2313	FU
Ferric phosphate	1362	MO
Isaria fumosorosea Apopka strain 97	1653	IN
Laminarin	1510	EL
Mild Pepino Mosaic Virus isolate VC 1	2393	EL
Mild Pepino Mosaic Virus isolate VX 1	2394	EL
Pepino mosaic virus strain CH2 isolate 1906	2315	EL, VI
Saccharomyces cerevisiae strain LAS02	2323	FU
Trichoderma atroviride strain SC1	2329	FU

- ✓ Attualmente 12 sostanze low risk;
- ✓ Previsione di circa 60 low risk delle 493 sostanze attive attualmente autorizzate in Eu.



Biopesticidi: i principali drivers della crescita

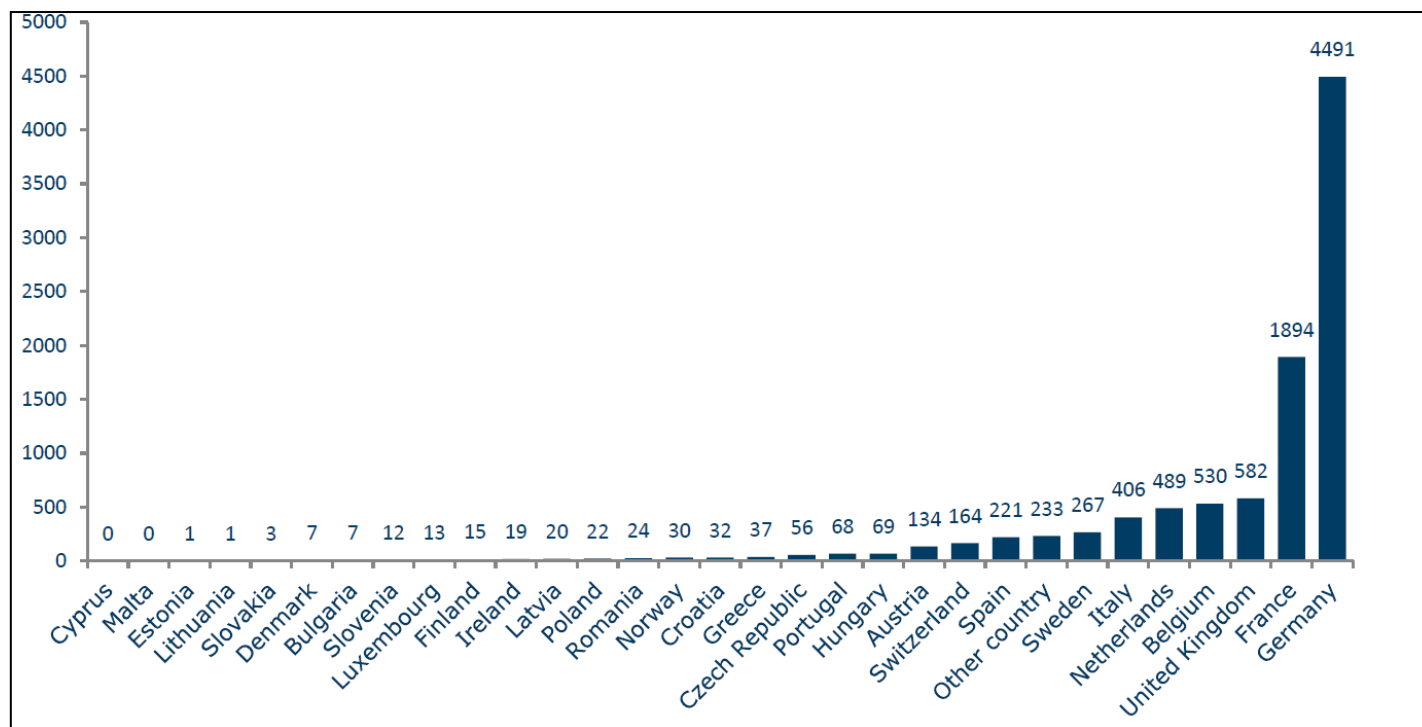
- ✓ Negli ultimi 5 anni la domanda di prodotti biologici è cresciuta in EU del 48% (31 miliardi di euro il valore nel 2016 – 6%).
- ✓ Crescita degli ettari coltivati con metodo biologico in EU (2016): 12 milioni di ettari (+20% negli ultimi 5 anni – 7% del totale).
- ✓ Restrizioni nella registrazione: nel periodo 1993-2011 (Direttiva 91/414) sono state eliminate 750 delle 1.000 sostanze attive disponibili e 180 nuove sostanze sono state introdotte. Oggi, dopo l'entrata in vigore nel 2011 del Regolamento 1107/2009, sono circa 500 le sostanze attive autorizzate (di cui 79 candidati alla sostituzione; endocrine disruptors ?).
- ✓ Implementazione della Direttiva n. 128/2009 sull'uso sostenibile degli agrofarmaci che, tra gli altri aspetti, incentiva l'uso di prodotti a base di sostanze a basso rischio.
- ✓ “Secondary standard” delle catene distributive che impongono limiti nell'impiego degli agrofarmaci.

REFIT

Regulatory Fitness and Performance programme

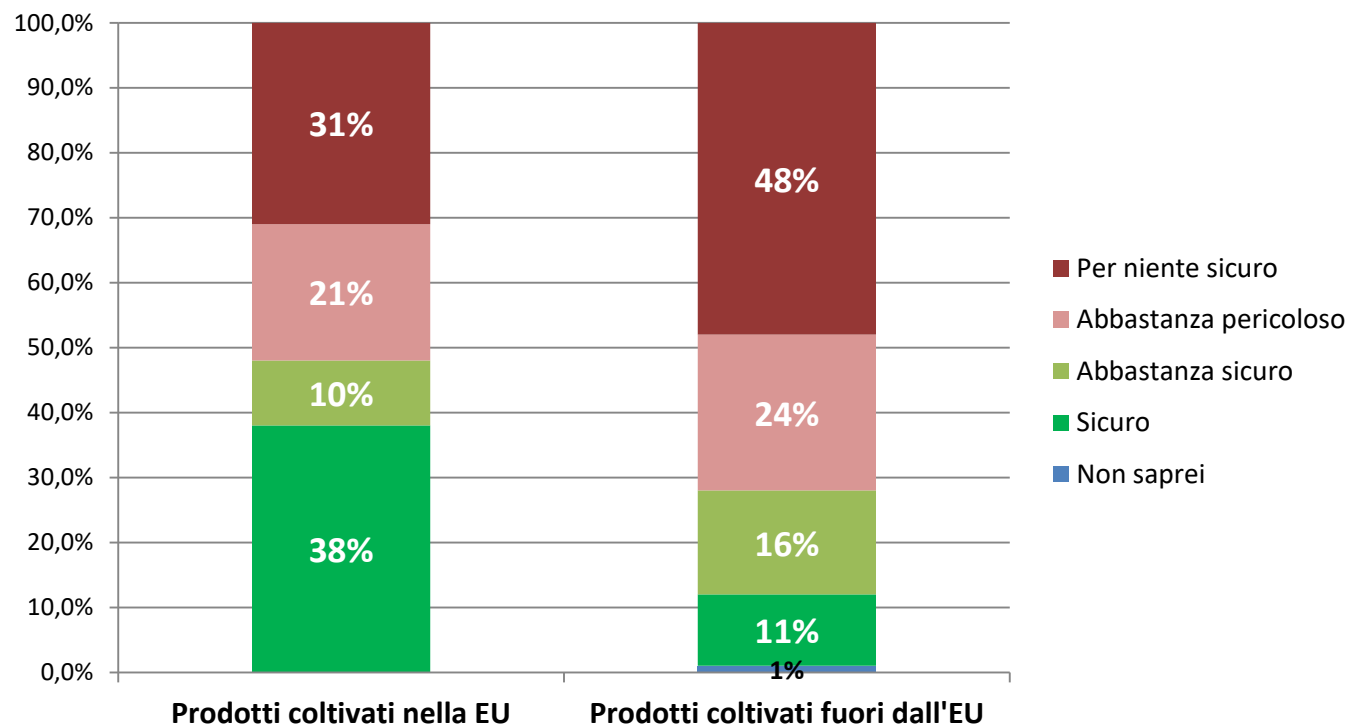
REFIT: programma valutare se la legislazione UE sugli agrofarmaci soddisfa le esigenze dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni pubbliche in modo efficiente.

- ✓ Consultazione pubblica (terminata il 12 febbraio 2018) alla quale hanno partecipato circa 10.000 persone.

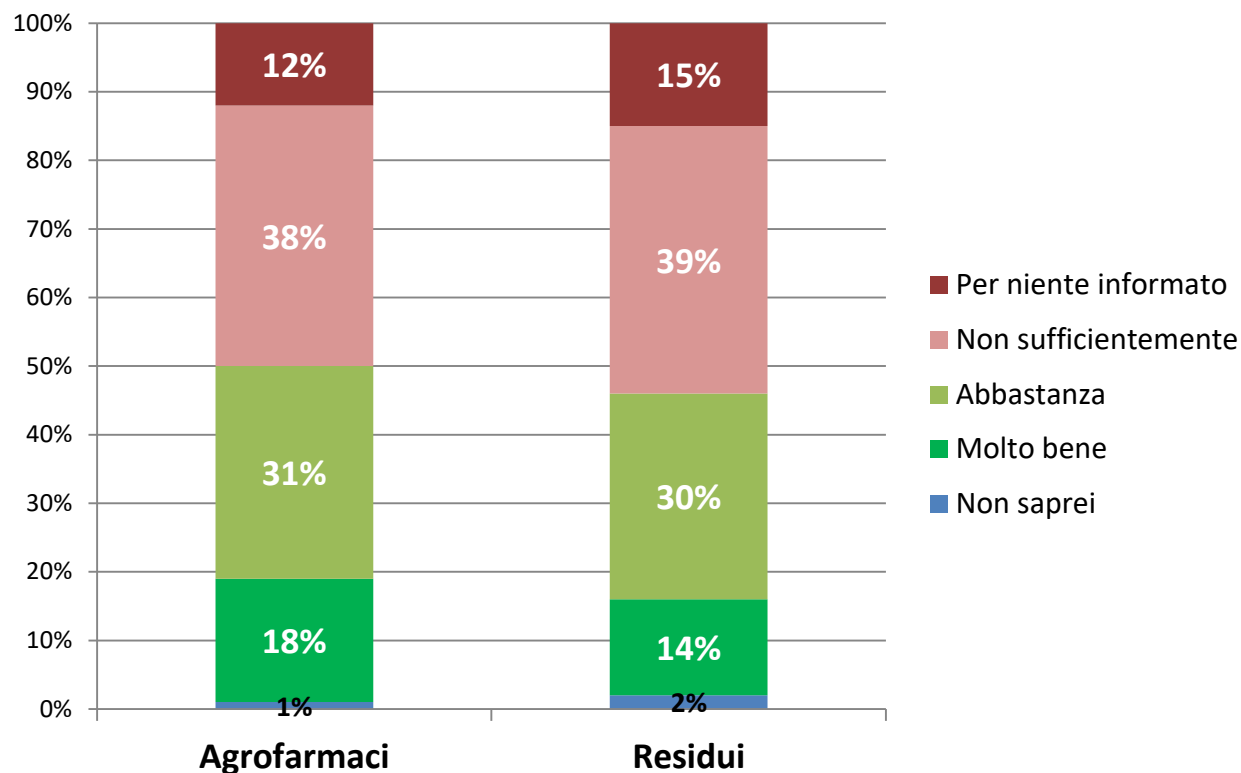


56% dei rispondenti ha dichiarato che la legislazione sugli agrofarmaci è rilevante per la loro professione.

Pensi sia sicuro consumare cibo coltivato con l'impiego di agrofarmaci?



Pensi di essere bene informato sulle decisioni prese nell'Unione Europea riguardo agli agrofarmaci e al livello dei residui?



“Secondary standard”: le richieste delle catene distributive



Cosa sono: strumenti, imposti dai retailers, per promuovere l'immagine della marchio/catena e rispondere (senza nessuna valutazione scientifica) all'insicurezza percepita dai consumatori.

Tentativo, spesso derivante dalla pressione delle NGOs, di rispondere a un bisogno reale di trasparenza e di sicurezza proveniente dai consumatori.

**Quali sono i parametri più
utilizzati**

**Riduzione (%) del livello di residuo rispetto a
quanto definito dalla legislazione.**

Sommatoria % dei residui sul prodotto

**Riduzione della Dose Acuta di riferimento - ARfD
(Quantità massima di p.a. in un alimento che
può essere assunta in un pasto, senza rischi
per la salute)**

Numero massimo di residui

“Secondary standard”: le richieste delle catene distributive

CATENE ITALIANE

Riduzione % del livello di residui

-50% / -70%

Sommatoria % dei residui sul prodotto

MAX 100% delle singole %
per OGNI categoria di prodotto
(fungicidi, insetticidi, acaricidi)

MAX 100% (40%) delle singole %
per TUTTE le categorie di prodotto
(fungicidi + insetticidi + acaricidi)

“Secondary standard”: le richieste delle catene distributive

CATENE STRANIERE

Riduzione % del livello di residui

-70%

Sommatoria % dei residui sul prodotto

MAX 80% delle singole %
per TUTTE le categorie di prodotti

Riduzione della Dose Acuta di riferimento

Max 70% ARfD di ciascun prodotto

Max 100% della somma degli ARfD

Numero massimo di residui

Max 4-5 residui

Pesticides List (UK)

Black: non ammessi
Red: chiedere deroga
Amber: specificare misure di
controllo adottate

“Secondary standard”: le richieste delle catene distributive



I biopesticidi sono uno strumento utile per rispondere alle richieste delle catene distributive.

- ✓ **Sono quasi sempre compresi nell'allegato IV del Reg. 396/2005 (sostanze per le quali non sono richiesti livelli massimi di residui).**
- ✓ **Non presentano, nella maggioranza dei casi, effetti dannosi per la salute umana (no ARfD) e animale e per l'ambiente.**

(80% dei biopesticidi sono utilizzati sulle colture orticole e frutticole)

“Secondary standard”: provare ad andare oltre



I “Secondary standard” della distribuzione alimentare sono una *“risposta sbagliata”* o comunque insufficiente a un problema che esiste:

✓ **la percezione di insicurezza del consumatore.**

Le catene hanno, di fatto, colmato la mancanza di informazione istituzionale, di iniziative e di comunicazione da parte delle filiere agroalimentari.

“Secondary standard”: provare ad andare oltre



C'è una grande opportunità per le nostre filiere:

✓ **la sostenibilità,**

che passa attraverso l'integrazione nella gestione delle colture dei biopesticidi, dei biostimolanti, delle tecnologie digitali e di tutte le innovazioni che aiutano a produrre alimenti di qualità e salubri (a prezzi accessibili), riducendo gli impatti sull'ambiente, favorendo la biodiversità e lo sviluppo dei territori rurali, senza dimenticare gli aspetti sociali.

Se le filiere non sapranno tradurre l'opportunità della sostenibilità in iniziative concrete.....ci penserà sicuramente la grande distribuzione.

“Secondary standard”: provare ad andare oltre



Cosa serve:

- ✓ la definizione di **«Standard per la frutticoltura e l'orticoltura italiana Sostenibile»** che includano aspetti ambientali, produttivi e socioeconomici capaci non solo di rassicurare il consumatore, ma di generare una preferenza di acquisto, dentro e fuori i confini nazionali, per la produzione fatta in Italia.



Services and Research for the
Food Chain and the Environment

VIA MARABINI, 14/A
40013 CASTEL MAGGIORE (BO) ITALIA
Tel +39 051 4128045 / Fax+39 051 4128048